

Primo Piano - *Israele, sfida per la presidenza del Parlamento tra Kahana e Ofir Katz: primo test per il blocco anti-Netanyahu*

Roma - 17 nov 2026 (Prima Notizia 24) **L'esponente di Yashar sostenuto da Gadi Eisenkot e dalle formazioni arabe punta a sostituire Amir Ohana, mentre il Likud candida Katz e denuncia una scelta "unilaterale". Scontro sulle nove vicepresidenze provvisorie e incognita ultraortodossa mentre proseguono i negoziati per il nuovo esecutivo.**

Giornata decisiva per gli equilibri istituzionali israeliani. La Knesset si riunisce oggi — al termine di un dibattito parlamentare avviato alle 16 ora locale (le 15 in Italia) — per eleggere il nuovo presidente dell'assemblea legislativa, chiamata contestualmente a nominare anche nove vicepresidenti provvisori incaricati di affiancare la presidenza nella gestione dei lavori d'aula. La sfida contrappone Matan Kahana, esponente del partito Yashar guidato da Gadi Eisenkot, e il deputato Ofir Katz, candidato dal Likud del premier uscente Benjamin Netanyahu per contendere il seggio all'attuale presidente Amir Ohana. Secondo quanto riferito dal quotidiano israeliano Times of Israel, Kahana parte con i favori del pronostico potendo contare sul sostegno dei quattro partiti alleati di Yashar e delle due principali formazioni a guida araba, Ra'am e Lista unita, per un bacino potenziale di 67 seggi sui 120 complessivi dell'aula. Nel dettaglio dei rapporti di forza usciti dalle urne dello scorso ottobre — che hanno privato Netanyahu della maggioranza senza però consegnare allo schieramento opposto i numeri per governare da solo — la coalizione di partiti ebraici guidata da Eisenkot dispone di 48 deputati contro i 53 del blocco di Netanyahu, mentre le formazioni arabe ne contano complessivamente 19. Per Gadi Eisenkot, incaricato dal presidente della Repubblica Isaac Herzog di tentare per primo la formazione di una nuova maggioranza di governo, la conquista della presidenza della Knesset rappresenterebbe un primo snodo politico cruciale. L'elezione di Kahana consentirebbe, infatti, al fronte anti-Netanyahu di assumere il controllo dell'agenda parlamentare già prima della nascita di un nuovo esecutivo, permettendo di avviare fin da domani l'iter legislativo per abrogare alcuni dei provvedimenti cardine della controversa riforma giudiziaria varata dal precedente governo e per rafforzare gli strumenti di controllo parlamentare sull'operato dell'esecutivo. Sul fronte opposto, il partito del premier uscente ha annunciato la candidatura di Ofir Katz accusando apertamente Eisenkot e il suo blocco di voler procedere all'elezione del vertice parlamentare "in modo unilaterale". Il presidente uscente Ohana ha criticato l'iniziativa di sostituirlo prima dell'insediamento di un nuovo governo, pur assicurando che rispetterà il verdetto della maggioranza. Intanto, secondo l'emittente Channel 12, nello schieramento di Eisenkot cresce il timore che alcuni deputati avversari possano ricorrere all'ostruzionismo o alimentare tensioni in aula per ritardare le operazioni di voto. Ad accendere ulteriormente il confronto politico è stato il nodo della nomina dei nove vicepresidenti provvisori. Come riportato nelle

ricostruzioni giornalistiche, sia il ministro delle Finanze uscente Bezalel Smotrich, leader del partito Sionismo religioso, sia lo stesso Likud avevano offerto il proprio appoggio alla candidatura di Kahana subordinandolo all'esclusione dei deputati dei partiti arabi dalle vicepresidenze — un incarico peraltro già ricoperto da esponenti di tali formazioni in diverse legislature precedenti. Il Likud ha criticato Kahana per aver respinto la proposta di escludere quelli che la formazione di destra definisce "partiti che sostengono il terrorismo", mentre l'esponente di Yashar ha motivato il proprio rifiuto definendo la condizione posta contraria ai principi democratici e chiedendo il rispetto dell'esito elettorale. Resta infine da decifrare l'atteggiamento del partito ultraortodosso Giudaismo unito nella Torah (Ebraismo della Torah unito), storico alleato di Netanyahu. Intervistato dall'emittente radiofonica delle forze armate israeliane, il capogruppo parlamentare Yaakov Asher ha confermato che la formazione non voterà a favore di Kahana, lasciando però aperto il dubbio tra il voto contrario e l'astensione: "Non abbiamo raggiunto alcun accordo con il blocco che intende portarlo a ricoprire questo incarico", ha spiegato il deputato. Una posizione osservata con estrema attenzione anche sul piano governativo, dal momento che gli esponenti del partito religioso — incluso lo stesso Asher, che ha già avuto almeno un incontro diretto con Eisenkot — mantengono contatti quasi quotidiani con Yashar nell'ambito delle complesse trattative per la formazione della futura coalizione di governo.

(Prima Notizia 24) Martedì 17 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it